

NOI CI STIAMO AD OSPITAREla LUCE

**«Vegliate dunque,
perché non sapete in
quale giorno il Signore
vostro verrà.»
(Mt 24,42)**

*E io voglio ospitare la
luce della tua Presenza!!*

*Signore, sei il Dio delle
sorprese!*



Ascoltiamo

Prima di iniziare prepariamo il luogo della preghiera con alcuni segni che ci accompagneranno per tutto l'Avvento: un presepe che si compone e l'oggetto simbolo di questa settimana, una candela.

Facciamo ora il segno di croce e ci mettiamo in ascolto della Parola.

Dal Vangelo secondo Matteo (24, 37-44)

Meditiamo

La nostra “generazione”, proprio come quella di Noè, e non parliamo in termini anagrafici, ma storici, è come se visse un tempo di buio e di incertezza. A volte è faticoso comprendere ciò che accade e affrontare la complessità con la speranza nel futuro e dunque ci difendiamo, affrontando le situazioni e vivendo le relazioni senza prestare troppa attenzione né lasciandoci troppo coinvolgere. Gesù, in questo brano del Vangelo, ci mette in guardia da questo atteggiamento distratto e rassegnato, invitandoci a vegliare, ad accendere luci nella notte e dentro di noi che aiutino i nostri occhi aperti ad orientarsi e a stare vigili.

Così come nei momenti bui della nostra vita la luce arriva per farci intravedere la strada e possibili sentieri da percorrere, allo stesso modo può essere la venuta del Signore nella nostra vita. Potremmo descriverla come un faro che illumina il buio, come un raggio di luce che guida i nostri passi, una torcia accesa improvvisamente ad indicarci una direzione. La luce può essere potente e intensa, cambiando radicalmente il nostro modo di guardare la realtà e svelando aspetti nascosti, oppure debole e lieve per riscaldare e aiutare a sopportare una situazione difficile. In qualunque modo si presenti, la luce ha

bisogno di essere accolta. Perché possa davvero indicarci la strada, occorre allenare lo sguardo a coglierla, stare sempre pronti a lasciarci sorprendere dal suo arrivo improvviso e inatteso e desiderare di tenerla accesa. Dopo tanto buio, gli occhi possono aver bisogno di tempo per abituarsi alla luce, così come il cuore triste e preoccupato per riuscire a tornare a sperare nella vita e nel futuro. Il Tempo di Avvento vuole essere un'occasione per allenare la nostra pazienza e la nostra speranza nell'uomo e in Dio.

Approfondiamo

Io sono l'uomo in preghiera: veglio e mi preparo per l'arrivo del Signore

● Come mi sento nell'incertezza e nel buio? Quali emozioni provo? ● Sono capace di vegliare? Come potrei definire il mio modo di aspettare? ● Chi è per me luce? ● Quanto è difficile fare spazio alla luce nella propria vita?

Puoi anche ascoltare la canzone "Luce" di Marco Mengoni
<https://www.youtube.com/watch?v=DHJBloE7Pjs>

Marco canta la sua gratitudine alla persona, la mamma, che più di ogni altra rappresenta per lui un punto fermo, sa difendere le sue insicurezze, proteggere il suo cuore fragile ed è la luce che gli splende dentro l'anima.

Preghiamo



Gesù,
tu mi vieni incontro ed io, spesso,
non me ne accorgo.
Non ti aspetto
come aspetto un amico
e sono preso
da tanti altri interessi.
Aiutami a tenere occhi e orecchie
ben aperti e attenti
alla tua luce che rischiarava la nostra notte
e ci indica la via da seguire. Amen.

Ci impegnamo ...

... in questo Tempo di Avvento che inizia, a non limitare la nostra preghiera a piccoli episodi, come fuochi d'artificio, ma rendiamo il nostro esercizio simile al bruciare di una candela, piccolo, ma costante. Preghiamo per iniziare e/o chiudere la giornata, la mattina prima della scuola o degli impegni di lavoro, ...